

## VareseNews

### Livingston scrive la parola fine, la seconda volta in 5 anni

**Pubblicato:** Mercoledì 8 Aprile 2015



A cinque anni dalla crisi della “vecchia” compagnia schiantata dalla gestione di Massimo Ferrero, **Livingston scrive ancora una volta la parola fine**. La seconda volta. Gli aerei bianco-blu della New Livingston sono a terra dall’ottobre scorso e **all’orizzonte ora c’è la cassa integrazione per i 171 dipendenti** della compagnia oggi guidata da Riccardo Toto.

Dopo la [prima crisi di liquidità dell’estate 2014](#), dopo lo stop ai voli nell’ottobre, dal 19 marzo scorso **la New Livingston è in concordato liquidatorio**: «Oggi non c’è nessuno all’orizzonte per rilevare la compagnia, ormai è scritta la parola fine, dal 19 marzo scorso», osserva amaramente **Antonio Ciraci**



della Cgil.

Sfumata già in autunno l’ipotesi di un intervento di un misterioso investitore svizzero, ora **si tenta di garantire almeno un anno di cassa ai dipendenti**, in grandissima parte (salvo qualche assunto degli ultimi tempi) reduci già dal [crac della Livingston grigio-arancio](#), quella messa in crisi dalle **audaci manovre finanziarie di Massimo Ferrero**, che per quel crac [ha rimediato una condanna per bancarotta fraudolenta](#), che era arrivata proprio nel giorno in cui l’istrionico produttore cinematografico si lanciava nella sua nuova avventura, quella calcistica come presidente della Sampdoria.



Mentre l'ex proprietario Ferrero – *er viperetta* – dopo la celebrità del grande schermo, si gode quella televisiva regalata da collegamenti da Marassi e imitazioni di Maurizio Crozza, **nella sede New Livingston di Cardano al Campo si rivive un film già visto**. «A breve previsto un incontro con il Ministero per dirimere le questioni relative alla cassa integrazione, abbiamo avuto un confronto con i sindacati» si limita a dire, telegrafico, **Riccardo Toto** (nella foto), il figlio del patron di Air One Carlo Toto, arrivato tre anni fa con un progetto ambizioso di rilancio della compagnia, mai davvero andato a regime.

Di fatto, ormai da mesi gli unici al lavoro sono pochi dipendenti amministrativi, alle prese con crediti (pochi) da esigere) e debiti da saldare, sotto la supervisione del commissario Tessera, nominato dal tribunale di Busto. Se Livingston è ormai al capolinea, la questione della cassa integrazione non è secondaria: dopo l'ammissione al concordato liquidatori, cambia il quadro giuridico e la procedura deve essere riconfermata dal Ministero. «I dodici mesi di Cassa Integrazione partirebbero dal 19 marzo scorso – spiega Ciraci della Cgil – ovviamente ci **auspichiamo che ci siano le condizioni per l'attivazione della cassa, anziché il solo ricorso alla mobilità**». Un modo per dare tempo a chi – dopo l'ennesimo fallimento nel mondo delle compagnie aeree – deve ancora una volta ripartire da capo.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it